

È nata "Alleanza per la Professione Medica"

Nato per iniziativa di un gruppo di sindacati medici, il nuovo soggetto della politica sanitaria si pone l'obiettivo di avanzare proposte concrete per superare il disagio che pervade la classe medica e prevenire le possibili ricadute negative sulla qualità delle cure percepita dagli assistiti e sulla qualità di vita del medico, nonché sui costi aggiuntivi che indirettamente si vengono a determinare a carico del Ssn



di Carmine Gigli
Presidente FESMED

Profondi cambiamenti intervenuti in questi anni nella sanità italiana hanno portato i gestori delle politiche sanitarie ad attribuire ai medici delle funzioni gestionali, spesso solo teoriche ma, nello stesso tempo, hanno cercato di spogliarli di alcune funzioni professionali loro proprie, rendendo sempre meno chiaro il ruolo del medico agli occhi dei cittadini e delle istituzioni.

L'importanza crescente che ha assunto il contributo di altri professionisti della salute nei processi assistenziali più complessi, che richiedono l'integrazione di competenze diverse all'interno di una équipe, purtroppo non è stata supportata dalla necessaria chiarezza sui ruoli che ciascun professionista è chiamato a svolgere e sull'identificazione delle rispettive competenze e responsabilità.

A questo dobbiamo aggiungere una crescente richiesta delle professioni sanitarie di implementare le loro competenze, con l'intento di modificare norme primarie della legislazione nazionale per procedere ad una ridefinizione sostanziale di re-

ciproche e rispettive competenze tra professione medica e professione infermieristica, tutto questo sotto l'occhio benevolo ed anche consenziente del Ministero della Salute e delle Regioni.

Le legittime istanze di risarcimento avanzate dagli assistiti che hanno subito un danno, attivo o omissivo, quando vengono amplificate da irresponsabili speculazioni, esercitano un effetto stressante sul medico e sulla sua attività professionale e lo inducono a seguire dei percorsi diagnostico-terapeutici più lunghi e costosi, al fine di evitare umilianti e dispendiosi procedimenti civili e penali.

È evidente l'inadeguatezza dei percorsi formativi che dopo la laurea e gli anni della specializzazione licenziano il medico con una preparazione incompiuta, costringendolo a formarsi "sul campo", dove sarà obbligato a pagare onerose polizze assicurative già prima di poter esercitare la professione in maniera remunerata.

Il sistema contrattuale, sia del medico dipendente che del convenzionato, è diventato insoddisfacente dal punto di vista del trattamento economico e del riconoscimento professionale.

All'assenza di stimoli di carriera si aggiunge, infatti, la mancanza di adeguati incentivi economici e professionali. Di converso, per l'attività libero professionale si assiste ad un continuo incremento dei costi di gestione.

A fronte di tutto questo il medico si trova nella condizione di dover onorare contemporaneamente due contratti, quello con l'assistito e quello con la struttura sanitaria, in un contesto giurisprudenziale e deontologico che privilegia il primo ed uno amministrativo-gestionale che privilegia il secondo.

Questo stato di cose ha portato ad una situazione di diffuso disagio fra i medici, la cui gravità è divenuta tale da mettere a rischio il corretto svolgimento della loro attività professionale e la loro stessa serenità.

Non volendo subire passivamente questa situazione, un gruppo di sindacati medici ha deciso di dare vita ad "Alleanza per la professione medica" (Apm), un nuovo soggetto della politica sanitaria che si pone l'obiettivo di avanzare proposte concrete per superare il disagio che pervade la classe medica e prevenire le possibili ricadute negative sulla qualità delle cure percepita dagli assistiti, sulla qualità di vita del medico e sui costi aggiuntivi che indirettamente si vengono a determinare a carico del Servizio sanitario.

In particolare, i fondatori di "Alleanza per la professione medica" si propongono di:

1) promuovere e difendere nel profilo giuridico di appartenenza (dipendente o convenzionato) l'indispensabile au-

Il gruppo di sindacati medici che ha dato vita ad "ALLEANZA PER LA PROFESSIONE MEDICA"

AARO	Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani
ANDI	Associazione Nazionale Dentisti Italiani
CIMO	Il Sindacato dei Medici
FESMED	Federazione Sindacale Medici Dirigenti
FIMMG	Federazione Italiana Medici di Medicina Generale
FIMP	Federazione Italiana Medici Pediatri
SUMAI	Sindacato Unico Medicina Ambulatoriale Italiana

tonomia decisionale del medico, che deve sostanzarsi anche nella possibilità di partecipare concretamente al governo del contesto organizzativo in cui esercita la propria attività professionale;

2) sostenere la necessità che il medico, comunque responsabile della strategia diagnostica, terapeutica e riabilitativa del paziente, sia in possesso degli strumenti normativi per verificare e vincolare tutti i professionisti che intervengono nel processo assistenziale di cui è responsabile, anche negoziando i livelli di autonomia e responsabilità degli stessi;

3) promuovere una diversa progressione professionale e di carriera nel corso della vita lavorativa che esalti la sfera professionale, anche attraverso una valutazione/certificazione periodica delle abilità professionali individuali, perseguendo una valorizzazione fondata su indicatori di appropriatezza, processo e risultato, in una logica meritocratica;

4) promuovere una diversa definizione della responsabilità professionale e la sostituzione in campo sanitario del diritto al risarcimento con quello di indennizzo (salvo che per colpa grave o dolo), perché non si può paragonare il danno colposo da incidente sul lavoro o da incidente stradale con quello che deriva da un trattamento diagnostico o tera-

peutico ed in quest'ambito si rivendica anche la definizione di specifiche tabelle di indennizzo;

5) rivendicare una corretta programmazione delle attività formative universitarie, sia per quanto riguarda i tempi e le modalità di accesso al corso di laurea, alle specialità universitarie e al corso di formazione in medicina generale, sia per quanto riguarda i contenuti e i luoghi di formazione specialistica;

6) recuperare l'autonomia e la centralità del proprio ruolo all'interno del Ssn, attraverso un'area di contrattazione specifica per il medico dipendente;

7) salvaguardare la libera professione medica e odontoiatrica dalla sempre più incombente pressione burocratica e fiscale.

■ Dopo la presentazione alla stampa del manifesto programmatico, avvenuta a Roma lo scorso 16 ottobre, "Alleanza per la professione medica" ha visto l'adesione dei medici della sanità privata convenzionata (Cimop), ha partecipato al 9° Forum Risk Management di Arezzo, dove il 26 novembre ha organizzato, in partnership, la sessione "Colpa medica e sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale". In collaborazione con Federanziani ha in programma un convegno sul "consenso informato" ed altre iniziative sono in cantiere. **Y**

